

Editoriale

Di fronte all'esodo di proporzioni bibliche di migranti che cercano disperatamente di raggiungere le nostre coste, proviamo sentimenti contrastanti di dolore e di preoccupazione. Dolore per quelle numerose vite gettate e alla deriva, preoccupazione per il nostro Paese che appare oggetto di un'invasione di massa. I nostri governanti e quelli degli altri Paesi europei, ahimè come sempre, non riescono a trovare soluzioni soddisfacenti, rinfacciandosi gli uni gli altri accuse e responsabilità. A pochi è venuto in mente che tutto ciò sia dovuto semplicemente al fatto che non esistano proprio risposte adeguate al problema. Da questo punto di vista la Storia potrebbe davvero rivelarsi per una volta "*magistra vitae*", maestra di vita.

Nel lontano 476 dopo Cristo crollava l'Impero Romano d'Occidente: la più grande costruzione politico-militare di tutti i tempi. Un Impero che si estendeva per l'intero territorio europeo, sfiorando la Russia a Occidente e la Persia, attuale Iran, a Oriente. Erano ormai più di due secoli che popolazioni nomadi premevano alle sue frontiere, in cerca di terre più fertili e migliori condizioni di vita. Roma si oppose strenuamente ai cosiddetti "barbari". Creò legioni di soldati-contadini, stanziati lungo le frontiere dell'Impero, lungo il corso del Reno e del Danubio. Costruì imponenti fortificazioni murarie (simili al preventivato "muro" proposto oggi dal governo ungherese), il cosiddetto "limes", i cui resti sono ancora visibili in numerose regioni europee. Assoldò gli stessi barbari come mercenari al soldo di Roma, per fermare i loro stessi confratelli: Unni, Goti, Vandali, ... **Tutto fu inutile!** Roma cadde lo stesso, ma il mondo non finì, semplicemente mutò direzione. Ai primi comprensibili momenti di sbandamento e di paura, lenta, seguì la ripresa: una civiltà moriva un'altra sorgeva al suo posto e le conseguenze sono ancora oggi sotto gli occhi di tutti. Al posto di

un Impero unico e accentratore, sarebbero sorte le moderne Nazioni europee (Francia, Germania, Spagna, ...), prima sotto la guida di re e poi, dopo la Rivoluzione Francese, quasi tutte con la forma di governo repubblicana. Al latino, lingua comune nei territori occupati da Roma, si sovrapponevano – grazie alla fusione con gli idiomi dei nuovi popoli barbarici – le nuove lingue europee: francese, italiano, spagnolo, ... Anche la religione mutava e il Cristianesimo spodestava gli dei dell'antica Roma.

Non si può arrestare il corso della Storia e – quasi sempre – non c'è un male che non si tramuti in un bene. Dalle ceneri di una civiltà in declino finisce sempre per nascere una civiltà nuova ... O, almeno, speriamo sia così.

Vita sociale

Riunione del Consiglio Direttivo

Lunedì 15 giugno alle ore **18.00** si è tenuto il Consiglio Direttivo della nostra Bocciofila. Numerosi i punti all'ordine del giorno e fra questi:

- 1) L'approvazione dei bilanci delle gare serali e nazionali.
- 2) Il tesseramento, le iscrizioni e le attività per il prossimo 2016.
- 3) Il programma dell'attività sociale estiva della Bocciofila.
- 4) Il rinnovo del mandato della gestione del bar.

Alle ore 19,30, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è stata dichiarata sciolta.

Notizie sportive

Complimenti agli atleti della "Migliarina"

In questi mesi dell'anno in corso gli atleti della nostra Bocciofila "Migliarina" hanno conseguito risultati sportivi a dir poco

lusinghieri. Per evitare che passino nel dimenticatoio troppo presto, è bene ricordarli:

Campionati Regionali Individuale

Categoria donne

1a Francesconi Rina

Campionati Regionali a coppia 2015

Categoria donne

2a Francesconi Rina

Campionati Provinciali Individuale

Categoria A

1° Franceschi Vittoriano

Campionati Provinciali a coppia 2015

Categoria A

1° Iuracà Andrea e Rossi Mario

Campionati Provinciali a terna

Categoria A

1° Billet Maurizio - Giuntoli Massimiliano

– Pellegrini Sandro

**Tutti atleti della nostra Bocciofila.
Complimenti vivissimi!**

Complimenti anche ai nostri atleti **Giusti Gabriele e Signorello Martino** che hanno conseguito il 2° posto, nei locali della nostra Bocciofila, lo scorso 31 maggio al **7° Trofeo “Città di Viareggio” & “3° Memorial “Franceschi Vinicio.**

Gara Nazionale atleti silenziosi

Sabato 13 giugno nella nostra Bocciofila si è tenuta una Gara Nazionale individuale e a coppia per gli atleti silenziosi. La manifestazione che si è svolta nell'intero arco della giornata, ha visto una grande partecipazione di atleti e delle loro famiglie.

***“Viareggio in te son nato e in te voglio morir
“Quei ragazzi del Carducci”***

“Quei ragazzi del Carducci” sono gli ex allievi del Liceo Classico “Carducci” di Viareggio, che persero la vita nel corso della

seconda guerra mondiale e i cui nomi sono ricordati in una lapide, inaugurata il 25 aprile del 1949, posta nell'atrio della storica sede del Liceo, in via IV novembre. Tra di essi figurano quanti, dopo l'8 settembre, scelsero di dare il loro contributo alla guerra di liberazione contro l'occupante nazista e contro il ricostituito fascismo. Questi alcuni di loro: Manfredo Bertini (Maber), Ciro Bertini (Chittò), Raniero Gori (Nerino), Eudemio Menesini, Tristano Zecanowski, Giuseppe Vecoli. Ad alcuni di essi il Comune di Viareggio ha dedicato il nome di una via (Manfredo Bertini), ad altri ancora no. Tutti, comunque, erano innamorati della vita e della loro città. Così manifestava il suo amore per Viareggio il diciottenne **Giulio Rebecchi** in un articolo pubblicato sul Tirreno del 4 maggio 1945, dal titolo: **“I viareggini nella lotta contro il mare”**

“Il cielo, il nostro bel cielo d'Italia, che si incurva come un immenso padiglione sulla nostra terra, ha uno specchio terso, splendidissimo: il nostro mare. Dall'alto di una rupe che vi scende a picco, dalla spiaggia arenosa, umida dell'onda che vi lascia la sua candida schiuma, dagli scogli contro cui l'onda si frange, l'occhio volgendosi al mare non se ne può distogliere. Vi si fissa come soggiogato dalla sua potenza, vi ritorna se per poco si allontana, scoprendo in quell'uniforme estensione di acqua sempre nuovi incanti. Il mormorio lieve lieve o il fragore spaventoso delle onde hanno voci che non si possono ripetere ma che si intendono, e sono come parole e note di un grande inno che su dal mare s'innalza verso il cielo. L'uomo, questo lottatore muto e selvaggio, non si è accontentato di ammirare la bellezza, gli incanti, solcandone per trastullo le onde placide presso le spiagge fiorite. Egli ha voluto dominare questo gigante, penetrare con lo sguardo nelle sue viscere, impadronirsi dei suoi tesori sfidando impavido gli abissi. Non sempre però egli vince. Talvolta il mare trionfa del valore e della potenza umana, apre i suoi gorgi ed inghiotte uomini e navi. E' il tragico trionfo della materia e delle sue immani forze sulla superbia dell'uomo. L'uomo vede e ammira nel movimento

continuo della superficie del mare i fremiti stessi della sua anima, abbraccia con i suoi occhi la sua immagine, confonde con il pianto selvaggio del mare il pianto del proprio cuore, mentre da secoli si combattono, lottatori eterni, fratelli impeccabili. In quella lotta titanica, molti sono stati i viareggini che hanno combattuto. Moti di essi non sono più tornati a raccontare le loro imprese e ora giacciono in una tomba che è un veliero o uno scafandro, coperti del manto azzurro del mare mentre tutte le sere nel cielo si accendono infinite luci che li illuminano, mute spettatrici delle loro lotte, delle loro vittorie, del loro eterno glorioso riposo. E questa tradizione gloriosa continua. Continua in pace come in guerra, perché a Viareggio si sente e si vive la vita temeraria dei navigatori, la vita quotidianamente dura dei forti”.

Giulio Rebecchi morì il 18 aprile del 1945 in un'operazione di ricognizione come radiotelegrafista, per comunicare via radio informazioni dettagliate circa lo schieramento nemico. Nonostante il pericolo che incombeva e la coscienza del sacrificio che avrebbe compiuto di lì a poco, Giulio decise di avanzare tra le raffiche nemiche e riuscì a comunicare le loro posizioni, a costo della propria vita.

Viareggio com'edèra e com'è Accadeva a Viareggio nel giugno del '900

1 giugno 1900

La Società Telefoni Italia Centrale propone l'impianto del servizio telefonico a Viareggio.

20 giugno 1901

Il sindaco, avvocato Cesare Riccioni, viene ricevuto da re Vittorio Emanuele III, il quale esprime parole lusinghiere nei riguardi di Viareggio, che si ripromette di visitare al più presto.

7 giugno 1903

Si svolgono le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale. Risultano eletti: 21 candidati della lista clericale-monarchica, 3 socialisti, 1 liberale, 1

indipendente e 4 candidati della frazione di Torre del Lago.

16 giugno 1908

Inizia il servizio di salvataggio e polizia delle bagnature, effettuato dalla Pubblica Assistenza “Croce Verde”.

10 giugno 1911

Reduce da Londra, dove è andato a rappresentare l'imperatore d'Austria alle feste per l'incoronazione dei reali inglesi, giunge a Viareggio, col seguito, il principe ereditario d'Austria, Carlo Francesco. Dopo una breve sosta nella nostra città, l'illustre ospite si reca alla villa delle Pianore per visitare la fidanzata, principessa Zita di Borbone. Carlo Francesco dichiara di essere rimasto entusiasta della nostra spiaggia e di Viareggio che definisce “**ville coquette**” e che per il suo mare e i suoi dintorni è certamente una delle più splendide stazioni balneari del mondo.

Giugno 1921

Si effettuano lavori di bonifica, con la canalizzazione dei terreni paludosi compresi tra la ferrovia Viareggio-Lucca e la strada Montramito-Sarzanese, per una superficie di 1600 ettari.

Giugno 1921

Viene ricostituita la banda musicale “**Giovanni Pacini**”, sciolta per motivi economici, ma anche per divergenze tra i dirigenti della stessa banda.

3 giugno 1921

Viene intitolata una strada cittadina a Silvio Pellico, eroe risorgimentale..

Giugno 1924

E' ospite della nostra città il principe Cristoforo di Grecia, che riceve gli omaggi delle autorità cittadine. Per l'illustre personaggio saranno organizzati trattenimenti e feste, molto apprezzate dal principe ellenico.

12 giugno 1927

Viene ricostituito il corpo pompieri della Misericordia. In occasione della cerimonia inaugurale del Corpo e dell'autopompa, viene scoperto anche il fascio littorio apposto sulla facciata della sede. Il mensile “La Misericordia”, per l'occasione pubblica un articolo, dove, tra l'altro, si dice: “*Questa cerimonia, d'alto significato, sarà essa pure*

solenne, ma priva di fronzoli e perfino di discorsi: ma allorquando l'emblema del "Novus ordo" (Nuovo ordine) apparirà, nel suo bronzo rilievo, agli occhi della moltitudine, pensi questa e in ispecie pensino le Autorità presenti, alla mirabile armonia che esiste oggi fra sentimento cristiano e romanità, e alla perennità e grandezza loro".

E' questo il nuovo linguaggio dei tempi!

2 giugno 1929

Si inaugura il nuovo edificio destinato a sala da proiezioni cinematografiche battezzata "Supercinema".

13 giugno 1936

Alla presenza del Ministro dei Trasporti Benni, delle autorità provinciali e comunali, di rappresentanze dei Comuni vicini, viene solennemente inaugurata, con "perfetto stile fascista", la nuova stazione ferroviaria.

13 giugno 1937

Attaccato al fusto di un pino, nella pineta di ponente, in prossimità della via Vespucci, viene trovato un foglio scritto a mano con inchiostro rosso, riportante frasi contro il re, il duce ed il papa.

L'angolo del vernacolo

La fiera de' poveri vecchi

A te! Averesti avuto a vedè che robba! E' bastato aprì il cancello dela Fiera che in quattro parpiate t'ano portato via tutto! E sì che de 'nnumer c'enérino più d'orellanno. Ma oramai c'era de 'mmaginàsselo che sarebbe successo a quel mò. Un' so vel che c'è drento, ma dele gente te ne vanghino così tante da fenì tutto in poghi minuti. "Visti e presi come il pidocchio!".

Vanta bella robbina t'ano tirato su! Chi aveva vinto de 'bbicchieri, chi de' cciottori, chi del caffè. C'erino di velli che avevino vinto de' vestitini e dele bamboccie; dele bottigline con dela robba drento dolce che pareva giulèbbe. Un bamboretto che saltava come un grillo, aveva vinto una specie di bodda 'ucciara di gomma, che pareva viva e se l'agguantava per le zampe che pareva di vedella mòve da sé. Una vecchietta faceva vedè un cosetto di tera giglia che pareva un

gatto accarimiccio a un topo, proprio bellino. Tutti a ride e a divertissi. E i bussilotti giravino, e i biglietti venivino su, li scartavino e po': Va' di orza al banco a vedè vel ch'avevino pescato e po' lo portavin via belli 'ontenti. E te 'un ci voresti ritornà?

Certo velle gente che l'ano missa su, s'en dati davvero da fa pe' accattà la robba e sistemalla sule tàule co' nnumer e tutto! Erino sicuri di fàccela. Anco i 'vvireggini un 'eno stati di buo strinto: n'ano dato tanto! Ci penzerà il Signore e rimeritalli. Lu' sa fa e sa i ssù finì! A tutti un c'è altro che da dinni "Bravi" di davèro. Ci saranno tanti gavòrchi di giovanotti sgrendinati che ti girino a torzo co' ssacchi sule spalle, sparaciati col pelo di fòri con certi vestiti acciuccignati che panno esse stati 'n bocca al cane; dòrmino in tera e pùzzino di rigno che appèstino: loro un' si piritino di fassi vedè a stà acciottoròni senza fa nulla però a Viareggio, per bona sorte, ce n'eno tanti che 'un fan tante menàte, ma lavòrino sodo e ti concludino sempre valche cosa di bònno. De' ggiovanotti alla via ce n'è tavià. A velli che an fatto la fiera, dal pro che nà fatto di vedè arunate tante gente un' nn'è patito pena anco se erino stracchi morti e sudati. Un' l'avrebbino barattato vel lavoro lì, neanco per cento miglioni. Ora c'è da rimette tutto ammodo al su' posto. Araccattate le 'arte, i ffogli e le scatole di 'artone li dòvino asserbà per facci una bella foàta co' una baldoria bella grossa, perché ormai a vella Festa lì c'è pogo.

(da Acqua, rena e 'gnoranza)

Genetliaci

Vivissimi auguri ai soci della Bocciofila che festeggiano il proprio compleanno nel mese di giugno e fra questi: Roberto Pardini (3), Paolino Mei (6), Marino Patalani (7), Dante Mugnaini (11), Francesco Landucci (15), Vittoriano Franceschi (16), Gerardo De Maio (18), Marco Mencaraglia (20), Felice Sirianni (20), Mauro Francesconi (20), Gabriele Giusti (21), Mario Rossi (Presidente della Bocciofila) (24), Giampiero Masoni (26), Ivano Locatori (Vice Presidente della Bocciofila) (26), Gian Paolo Bertuccelli (30).

